Alla giustizia sportiva deve ora subentrare quella ordinaria

Confermata la matrice fascista negli incidenti di San Siro

L'ufficio politico della Questura di Milano ha confermato la denuncia della donna Massiccio servizio d'ordine a Firenze per Fiorentina - Milan

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

L'ipotesi che una «matrice» fascista abbia armato e guidato la mano dei teppisti di San Siro, sta prendendo sempre più corpo negli ambienti milanesi. L'ufficio politico della Questura ha oggi confermato la denuncia fatta ieri da una donna circa il riconoscimento di alcuni estremisti di destra nei più attivi dei teppisti di domenica. L'ufficio politico ha in seguito indirizzato la testimone al commissariato competente, quello di Milano-San Siro, diretto dal dottor Falzone, il quale si sta occupando ora della vicenda.

Alla giustizia sportiva, dunque, nei gravi fatti della domenica «nera» — la cui matrice provocatoria viene confermata anche dal documento fotografico che pubblichiamo a fianco — deve ora subentrare, nell'individuazione dei colpevoli, quella ordinaria. Per quanto concerne l'opera di prevenzione, giunge notizia da Firenze di un «vertice» tenutosi oggi in Questura fra il dott. Rocco, il comandante dei carabinieri col. Scalzo, il dirigente della Polfer, dott. Canessa ed i dirigenti dei vari distaccamenti onde concertare un piano di vigilanza comune in vista di Fiorentina-Milan: saranno impiegati 500 agenti e militi in divisa e in borghese, i quali effettueranno servizi di sorveglianza ai caselli autostradali, alla stazione ed allo stadio. Controlli rigorosissimi saranno effettuati ai cancelli. Per finire, la partita Milan-Roma, in programma domenica 23 febbraio, si giocherà alle 15 sul «neutro» di Verona.

g. m. m.

Dal tifo alla provocazione

«Aggrediti appena entrati»

Un compagno di Treviso, che ha assistito alla partita Milan-Juventus di domenica scorsa, ci ha inviato questa testimonianza sugli episodi di violenza avvenuti sulle tribune di San Siro.

«Caro Direttore, ho letto quanto ha riferito "l'Unità" sugli episodi di teppismo che si sono verificati a Milano e ai quali ero presente.

«Sono arrivato allo stadio alle undici con altri amici e qui siamo stati accolti da un lancio di ogni genere di oggetti dall'alto dello stadio. Appena entrato fui impressionato dal vedere che due o tremila persone occupavano già le tribune. Alcuni mi si fecero incontro e mi malmenarono. Mi rubarono persino il cappello e altri oggetti che avevo con me. Numerose altre persone vennero aggredite. Quanto ho visto mi ha fatto pensare subito che fossero dei fascisti. Senza alcun motivo o senza alcun gesto di provocazione, assalivano chiunque dimostrasse di non pensarla come loro o avesse emblema bianconero.

«Se si fosse impedito a quei teppisti di entrare, se gli si fossero tolti i tascapane, non sarebbe successo nulla. E sarebbe meglio che certi giocatori facessero meno chiacchiere, chiacchiere che vanno a riempire le pagine dei giornali e ad alimentare polemiche.

«E dopo aver visto quello che è avvenuto a San Siro non accetto la tesi del rigore. Sarebbe successo tutto ugualmente anche senza il rigore. Più volte ho sentito minacciare, proprio come fanno i fascisti: "Stavolta ci scappa il morto".

«Non ho scritto prima perché ero deluso e frastornato. Sono venticinque anni che vado allo stadio, sono tifoso, fedelissimo tifoso juventino, ma anche un "vero compagno" e non accetterei mai di agire come quei teppisti. Scusami per il disturbo che ti reco con questa mia lettera e auguro sempre più grandi successi al giornale e al partito al quale sono iscritto e di cui mi sento tanto orgoglioso».

Una foto scattata da uno spettatore durante gli incidenti di San Siro: il teppista sulla destra ha in mano una catena

In differita TV sul secondo (alle 17)

Italia-Francia di rugby al Flaminio

La lunga vicenda rugbistica di Italia-Francia è nata il 22 aprile 1935, a Roma. Vinsero i «galletti» 44-6 dando vita a una sequenza di 23 vittorie su 23 partite. L'ultimo appuntamento tra le due nazionali ha avuto come teatro lo stadio di Nizza. Era il 28 febbraio del 1971 e finì 37-13, ovviamente per i francesi. Nella squadra azzurra che oggi allo stadio Flaminio di Roma affronterà la nazionale B di Francia, sopravvivono in 4 di quella formazione battuta largamente in terra di Provenza: Luciano Modonesi, Marco Bollesan, Umberto Cossara e Ivo Mazzucchelli. La rivincita è ardua perché è bene non lasciarsi illudere dall'etichetta B che accompagna la nazionale francese. La differenza tra la A e la B di Francia è esigua come un filo di refe. Se la Francia A è il meglio del rugby continentale (assieme a quella di Romania) è pur vero che la Francia B è il serbatoio di questo meglio. Si tratta di ragazzi smaniosi di affrontare il Galles, l'Inghilterra, la Scozia, l'Irlanda, gli All Blacks. E in campo sono sempre in grado di proporre un elevatissimo rendimento.

In questa stagione la Francia B è al quarto confronto: dopo le sconfitte con Galles B e Scozia B e una vasta vittoria su Spagna A si appresta a scendere sull'erba del Flaminio per mantenere inviolata la propria imbattibilità nei confronti degli azzurri.

L'Italia è, quindi, battuta in partenza? No. A Roy Bish, professore universitario, ex giocatore di rugby, ex allenatore del grande Cardiff e ora allenatore della nostra squadra un giorno chiedemmo: «Si è reso conto che in ogni squadra italiana di rugby esistono due squadre, gli "avanti" e gli altri?». «Sì», ci rispose, «me ne sono reso conto. E agirò di conseguenza». A quel colloquio era presente Luciano Modonesi che oggi giocherà da estremo. E' quindi logico attendersi una squadra azzurra capace di un grande ritmo. E della fantasia che oltre a essere cosa nostra è anche dei gaelici del Paese britannico patria di Roy Bish. E', pure, logico attendersi una squadra azzurra omogenea, non più divisa in due tronconi ognuno a sé stante.

Il rugby italiano sta attraversando un momento difficile. Le lacerazioni all'interno della Federazione, l'affare Springbooks, il recente licenziamento del ... Vinci, la guerra dirigenziale al Concordia Brescia hanno menato anche l'ambiente dei giocatori. Ma la gente del rugby è fatta di pasta dura. Ritenere quindi che Bollesan e soci diano l'anima per infrangere l'imbattibilità dei grandi avversari è il minimo. Buona fortuna azzurri.

Le formazioni: ITALIA: 15 Modonesi; 14 Marchetto, 13 Vezzani, 12 Blessano, 11 De Anna, 10 Ponzi, 9 Visentin; 7 Bonetti, 8 Bollesan (capitano), 6 Cossara; 5 Mazzuchelli, 4 Fedrigo; 3 Altigeri, 2 Paoletti, 1 Bona. Riserve: Salvan, Apollonio, Vitelli, Camiscioni, Salsi. FRANCIA: 15 Pesteil; 14 Larraga, 13 Sangali, 12 Billac, 11 Branel; 10 Vivies, 9 Ballaneda; 7 Gems, 8 Dasang, 6 Peron (capitano); 5 Decrae, 4 Palmie; 3 Cany, 2 Huarte, 1 Forestier. Riserve: Verdier, Ayral, Roumieu, Lataste. Arbitro il signor Watling della federazione romena. La partita (valida per la Coppa Europa) inizierà alle 15 e sarà teletrasmessa, in differita, alle 17 sul II programma. «Dribbling» proporrà un servizio relativo al dopopartita negli spogliatoi.

Remo Musumeci

Feligioni ko

Traversaro conserva il titolo italiano

MILANO, 15.

Aldo Traversaro ha conservato il titolo italiano dei mediomassimi battendo per k.o. lo sfidante Franco Feligioni allo 1'25" della quinta ripresa.

Traversaro è riuscito a difendere la sua maglia tricolore dall'assalto dell'avversario che, alla vigilia, forse sperava di battere il più sperimentato campione. Ma il «vecchio» Aldo ce l'ha fatta ancora una volta e nel modo migliore mettendo cioè fuori combattimento lo sfidante.

Ed ecco gli altri risultati: PESI LEGGERI: Diana (Napoli) kg. 61 batte Poli (Sondrio) kg. 60,800 ai punti in otto riprese. PESI SUPERLEGGERI: Usai (Carbonia) kg. 62,200 batte Younsi (Francia) kg. 63 ai punti in otto riprese. PESI MASSIMI: Betti (Foligno) kg. 96,200 batte Vasco Faustinho (Brasile) kg. 95 ai punti in sei riprese.

Dopo i fatti di Milano si fa sempre più urgente la necessità che le leggi che regolano il mondo del calcio vengano riviste

Con il «delegato di campo» si cercano di sanare i mali che minano il calcio

E' soltanto un primo passo verso l'adeguamento del regolamento di disciplina alla nuova realtà - Venerdì «vertice» della FIGC

Il mondo del calcio è tuttora scosso, dilaniato, diviso (alla vigilia della terza giornata del girone di ritorno del massimo campionato), dalle polemiche suscitate dalle decisioni del giudice della Lega, avv. Barbè, in merito agli incidenti accaduti nel corso di Milan-Juve. Il petardo che ha messo k.o. lo juventino Anastasi, il lancio di svariati oggetti in campo, sono costati alla società rossonera la squalifica di San Siro per due turni (dovrà giocare in campo neutro — salvo revisione in sede di «disciplinare» e, in ultima istanza, di CAF —, gli incontri con la Roma e il «derby» con l'Inter, rispettivamente il 23 febbraio a Verona e il 9 marzo), e la sconfitta a tavolino per 2-0. Le macroscopiche lacune del regolamento di disciplina hanno poi fatto sì che il bianconero Longobucco, il quale ha colpito con un pugno il milanista Gorin, procurandogli una ferita al labbro che ha avuto bisogno di 15 punti di sutura, se la sia cavata soltanto con una... deplorazione. Il ridicolo è stato poi toccato con la squalifica di Gorin che, con l'ammonizione rifilatagli dall'arbitro Barbaresco, ha raggiunto il «tetto» dei tre richiami, per cui è scattata automaticamente la punizione. E sì che l'episodio era accaduto sotto gli occhi del guardalinee e delle migliaia di spettatori che gremivano gli spalti di San Siro, e che milioni di utenti l'hanno potuto osservare nel corso della «Domenica sportiva» con le riprese alla «moviola».

Abbiamo sufficientemente argomentato, da queste colonne, in merito agli incidenti, mettendo in risalto come stia venendo alla luce una componente «provocatoria» che si annida dietro al teppismo negli stadi. Di fronte a questo stato di cose, che rischia di gettare nel caos il mondo del calcio, già sul... filo del rasoio per le spese pazze dei reingaggi, dei lauti contratti agli allenatori e dei folli premi partita (il presidente Buticchi aveva promesso due milioni e mezzo a testa ai rossoneri se avessero battuto la Juve), appaiono sempre più anacronistici i regolamenti della «giustizia sportiva». Il presidente della Juve si è sostituito a questa «giustizia», multando Longobucco (già distintosi per la sua accidia nell'incontro con la Lazio, all'«Olimpico», allorchè rifilò una gomitata ad un occhio a Garlaschelli, il quale reagì e venne espulso dall'arbitro Michelotti che... vide soltanto il fallo di reazione del laziale), e togliendolo dalla «rosa» di prima squadra, prospettando anche la probabile cessione del giocatore nel prossimo anno. E' il «fair play» della «vecchia signora» che non può smentire il suo cliché tradizionale, ma che — volente o nolente —, si inquadra e rientra nei binari del sistema che governa il mondo del calcio.

Da più parti si è fatto appello al senso di responsabilità dei giocatori, i quali non debbono più indulgere in atteggiamenti isterici di fronte ad una decisione arbitrale, pur se sbagliata. Ciò per non inasprire l'animo delle migliaia di tifosi che affollano, ogni domenica, gli stadi. Si è condannato il campanilismo, alimentato da certa stampa, in quanto genera una carica di tensione che finisce, prima o poi, per esplodere. Si è condannato pure l'andazzo, che ormai va avanti da diversi anni e che fa del calciatore un divo superpagato, e dell'allenatore un vate al quale spetta il compito di istillare — in questo modo —, nei giocatori il convincimento che una sconfitta rappresenta la fine del mondo. Altro che «L'importante è partecipare, non vincere» di decubertiana memoria, tanto per citare uno dei precetti dell'esimio barone che di ingenuità di tal fatta ne ha sfornate a josa. Si è presa anche coscienza che il teppismo negli stadi non ha latitudini nè confini: Milano come Napoli o Roma o Firenze.

In questo contesto non è mancato il pronunciamento della Federcalcio e dell'Associazione calciatori. Il presidente della FIGC, Artemio Franchi, ha puntato il dito sulla necessità che i vari clubs isolino i teppisti che si annidano nel loro seno quali serpi velenose. Perchè è ormai chiaro — ha dichiarato Franchi —, che **«la violenza non è più un fatto spontaneo, episodico, bensì il frutto di una minoranza, ma di una minoranza organizzata, come avviene in altri settori della vita sociale contemporanea».** Il presidente ha anche tenuto a sottolineare che **«la dimostrazione è data dalle armi che vengono introdotte negli stadi, quelle che usano i fascisti e sono dette armi improprie, quali bastoni, coltelli, bombe lacrimogene, razzi a mano».**

Ciò significa che il mondo del calcio non può più restare su posizioni di agnosticismo preconcetto? Che le leggi che lo regolano vanno riviste dalle fondamenta, a incominciare dalla «responsabilità oggettiva» che coinvolge le società e non le salvaguarda dalle gesta dei vessilliferi della... strategia della tensione? Dalle misure che si vogliono adottare sembrerebbe di sì. Franchi, accogliendo il suggerimento che gli è venuto dal presidente della classe arbitrale, Giulio Campanati, ha riconosciuto che l'operato dell'arbitro non basta più per arginare il fenomeno del teppismo organizzato. E' necessario ricorrere ad un «delegato di campo» (o «commissario», «supervisore federale», «delegato della FIGC» o come altro lo si vorrà definire). I poteri di questo «delegato» (che non dovrà essere un ex arbitro, ma un esperto, un ex dirigente federale, un ex calciatore, un ex allenatore o un ex commissario), saranno in tutto equivalenti a quelli dell'arbitro. Il giudice sportivo dovrà, quindi, decidere in merito alle eventuali sanzioni tanto nei confronti dei calciatori quanto delle società, sulla base del referto del «delegato», anche se l'arbitro, nel suo rapporto, non ha fatto cenno a incidenti. Egli dovrà anche segnalare gli incidenti che avvengono sia in campo che sugli spalti. Inoltre, durante l'intervallo, potrà richiamare l'attenzione del direttore di gara e degli stessi dirigenti di società al fine di prevenire incidenti sia fra giocatori che tra spettatori. D'altronde questo «delegato» non è una... invenzione. Esiste non soltanto su scala nazionale, per quanto concerne i tornei minori dei dilettanti, la serie C e D, ma anche internazionale sotto l'egida dell'UEFA, della quale Franchi è il presidente.

E per decidere, appunto, sulla istituzione del «delegato», nonchè per prendere in esame il problema della violenza e del teppismo negli stadi, Franco Carraro, presidente della Lega, ha indetto una riunione, per venerdì prossimo a Milano, alla quale prenderanno parte il CD e i presidenti delle società. Dovranno essere proprio i presidenti delle società a dare il loro «placet» alla istituzione del «delegato», accantonando i loro interessi particolari a favore di quelli più generali, tenendo comunque presente che il presidente Franchi, pur aborrendo da prese di posizione di stampo «dittatoriale» (come egli stesso le ha definite), ha tenuto a ribadire che al «delegato» si dovrà arrivare «per amore o per forza». Certo, sarebbe un primo passo verso quella revisione dei regolamenti di disciplina, al quale altri, e ben più sostanziali, dovranno seguire se si vorrà veramente adeguare la legislazione alla nuova realtà.

Giuliano Antognoli

Una foto significativa degli incidenti di San Siro: sei teppisti (contrassegnati con i circoletti neri) hanno il volto coperto dai fazzoletti, sotto di loro campeggia lo striscione «Commando Tigre»

Probabili formazioni

ROMA-BOLOGNA

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Orazi (Di Bartolomei o Bruno Conti), Morini, Prati, De Sisti, Curcio (12. Ginulfi, 13. Liguori, 14. Di Bartolomei o Bruno Conti).

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti, Massimelli (Fiorini), Savoldi, Pecci, Landini (12. Buso, 13. Trevisanello, 14. Fiorini o Massimelli).

Precedenti 1973-74: Roma-Bologna 2-1; Bologna-Roma 0-0. Andata Bologna-Roma 1-0.

CESENA-TORINO

CESENA: Galli; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Catania, Bordon, Rognoni, Toschi (12. Boranga, 13. Zaniboni, 14. Urban).

TORINO: Castellini; Lombardo, Callioni; Mozzini, Cereser, Salvadori; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Rossi (12. Pigino, 13. Agroppi, 14. Roccotelli).

Precedenti 1973-74: Cesena-Torino 0-0; Torino-Cesena 2-1. Andata Torino-Cesena 2-0.

CAGLIARI-TERNANA

CAGLIARI: Vecchi; Dessi, Mancin; Gregori, Valeri, Tomasini; Nenè, Quagliozzi, Gori, Butti, Virdis (12. Copparoni, 13. Piras, 14. Poli).

TERNANA: Nardin; Masiello, Rosa; Platto, Dolci, Benatti; Donati, Panizza, Garritano, Crivelli, Traini (12. De Luca, 13. Biagini, 14. Gritti).

Precedenti 1973-74: Ternana in serie B. Andata Ternana-Cagliari 0-2.

SAMPDORIA-LAZIO

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Arecco; Repetto, Boni, Maraschi, Fossati, Prunecchi (12. Bandoni, 13. Poletti, 14. De Giorgis).

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Petrelli (Nanni); Franzoni, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Badiani (12. Moriggi, 13. Polentes o Nanni, 14. D'Amico).

Precedenti 1973-74: Lazio-Sampdoria 1-0; Sampdoria-Lazio 1-0. Andata Lazio-Sampdoria 3-0.

FIORENTINA-MILAN

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj; Beatrice, Brizi, Pellegrini; Caso, Casarsa, Desolati (o Saltutti), Antognoni, Speggiorin (12. Mattolini, 13. Rosi, 14. Saltutti o Desolati).

MILAN: Albertosi; Bet, Maldera (Anquilletti); Zecchini, Turone, Sabadini; Bigon, Benetti, Calloni, Rivera, Chiarugi (12. Tancredi, 13. Anquilletti, 14. Lorini).

Precedenti 1973-74: Fiorentina-Milan 3-2; Milan-Fiorentina 1-1. Andata Milan-Fiorentina 1-1.

JUVENTUS-VARESE

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (12. Piloni, 13. Viola, 14. Altafini).

VARESE: Fabbris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Maggiora, Prato; Fusaro, Bonafè, Sperotto, Marini, Ramella (12. Della Corna, 13. Libera, 14. Chinellato).

Precedenti 1973-74: Varese in serie B. Andata Varese-Juventus 0-0.

INTER-ASCOLI

INTER: Bordon; Catellani, Fedele; Bertini, Facchetti, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro, Nicoli (12. Vieri, 13. Scala, 14. Cesati).

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castoldi, Morelli; Legnaro, Minigutti, Silva, Gola, Zandoli (12. Masoni, 13. Campanini, 14. Macciò).

Precedenti 1973-74: Ascoli in serie B. Andata Ascoli-Inter 0-0.

VICENZA-NAPOLI

VICENZA: Sulfaro; Gorin, Longoni; Perego, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi, Sormani, Faloppa, Vitali (12. Nardin, 13. De Petri, 14. Stivanello).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia (12. Favaro, 13. Vendrame, 14. Landini).

Precedenti 1973-74: Vicenza-Napoli 2-1; Napoli-Vicenza 2-1. Andata Napoli-Vicenza 2-0.

Classifiche a confronto

STAGIONE 1973-74

Società	P.	Reti F.	Reti S.	Media ingl.
Lazio	25	22	8	— 1
Juventus	23	29	16	— 3
Fiorentina	22	18	10	— 3
Napoli	22	19	13	— 4
Milan	20	24	20	— 6
Inter	19	22	17	— 6
Torino	19	13	11	— 6
Cagliari	17	14	16	— 9
Bologna	16	18	18	— 9
Foggia	16	10	16	— 9
Cesena	15	12	14	—11
Roma	14	12	16	—11
Genoa	11	9	19	—14
Vicenza	11	11	26	—14
Verona	10	13	22	—16
Samp. (*)	9	14	18	—14

(*) Penalizzata di 3 punti.

STAGIONE 1974-75

Società	P.	Reti F.	Reti S.	Media ingl.
Juventus	26	26	9	+ 1
Lazio	23	21	11	— 2
Torino	22	19	11	— 4
Napoli	21	22	12	— 4
Inter	21	16	10	— 4
Milan	20	22	13	— 6
Bologna	20	19	17	— 6
Roma	19	13	10	— 7
Fiorentina	17	14	13	— 8
Cesena	14	10	16	—12
Ternana	12	12	20	—14
Varese	12	14	22	—13
Cagliari	12	11	21	—13
Sampdoria	12	12	23	—13
Vicenza	11	9	17	—15
Ascoli	10	8	23	—16

totocalcio

Cagliari-Ternana	1
Cesena-Torino	x 2
Fiorentina-Milan	1 x 2
Inter-Ascoli	1
Juventus-Varese	1
Vicenza-Napoli	x 2
Roma-Bologna	1 x 2
Sampdoria-Lazio	x 2
Alessandria-Como	x
Arezzo-Genoa	x
Verona-Atalanta	1 x
Pisa-Grosseto	x
Crotone-Catania	x

totip

PRIMA CORSA	1 x 2 x
SECONDA CORSA	1 x 2 1 2 1
TERZA CORSA	x 1
QUARTA CORSA	1 2 2 1
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	1 x x 2

Oggi Direttivo UISP nazionale

Si riunisce oggi a Roma il Comitato direttivo nazionale dell'UISP che verrà introdotto da una relazione di Ugo Ristori, presidente nazionale.

All'ordine del giorno della riunione, che si svolge in un momento particolarmente delicato e carico di problemi per lo sport italiano, sarà l'esame della situazione politico-sportiva e le linee programmatiche dell'UISP per il 1975, nel quadro dell'azione più generale dell'ARCI-UISP. Azione per la riforma dello sport in accordo con gli altri enti di promozione, impegno di giungere a un dialogo ravvicinato con le Regioni, rapporti con la scuola che tengano conto della nuova realtà, saranno tra i maggiori temi di discussione del C.D.N.

Trofeo Mediterraneo: la SCIC contro Merckx

Il ciclismo di febbraio è pieno di appuntamenti. Oggi, a Porto de Bouc (sud della Francia) inizia il trofeo del Mediterraneo organizzato da Lucien Aimar, vincitore di un Tour. Saranno cinque giorni di gara, poi avremo il trofeo Laigueglia, quindi il giro di Sardegna e via via si arriverà alla Milano-Sanremo, il traguardo più importante del primo scorcio di stagione.

Al Trofeo del Mediterraneo l'uomo da battere sarà Merckx. L'Italia è rappresentata dalla Scic di «Tista» Baronchelli, Bitossi e Paolini.

In lizza anche Poulidor, Zoetemelk, Thevenet, Verbeeck, Guimard ed altri quotati elementi.

Ieri conferenza stampa (assente la CISL)

I sindacati CONI illustrano le rivendicazioni dei lavoratori

Conferenza-stampa, ieri mattina, al CONI, nel Salone del Caminetto, organizzata dai sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL. Gli argomenti da discutere erano parecchi, ma ce n'erano alcuni davvero scottanti: l'assunzione definitiva degli operai stagionali e di quelli delle ditte ex appaltatrici (lavoratori che possono prestare la loro opera solo per pochi mesi all'anno, con tutte le conseguenze che ne derivano); fine della politica clientelare e delle indennità illegittime; mantenimento dei livelli retributivi; partecipazione delle organizzazioni sindacali nella Giunta esecutiva, e altro.

Bene: di fronte a problemi di tanto interesse la CISL, con un argomento che è apparso abbastanza specioso, ha disertato la conferenza-stampa perché non ha condiviso il documento preparato per l'introduzione della conferenza stessa, pur dichiarando che su alcune considerazioni politiche non sapeva esprimersi «nè favorevolmente nè sfavorevolmente». Ma proprio per questo la defezione della CISL è apparsa grave — come ha sottolineato il compagno Di Marzio della cellula del PCI del CONI — perchè, in buona sostanza, si trattava di una prima presa di contatto dei sindacati CONI con altre forze sociali, in attesa di un maggiore approfondimento di tutte le questioni che vanno sorgendo nel loro settore, sia in campo economico che normativo, sia per quanto riguarda la ristrutturazione dell'Ente che le elezioni per la Commissione del fondo di previdenza e quiescenza. Non a caso, difatti, la proposta che è venuta fuori dalla conferenza-stampa riguarda la costituzione di un gruppo di lavoro del quale dovranno far parte altri organismi, oltre i sindacati del CONI, rappresentativi di altre forze che possono portare un contributo non soltanto sui problemi rivendicativi, siano essi economici o normativi, ma che sappiano aprire un confronto con le forze sportive, sindacali e con la cittadinanza sul ruolo dello sport e del tempo libero.

E questa impostazione ha trovato riscontro favorevole nei vari interventi, da quelli del rappresentante della GI, che ha insistito sulla necessità di assorbire il personale degli Enti disciolti, a quello di Mascarella, della Federazione Pastatali, che ha sottolineato la presa di coscienza dei lavoratori del CONI; da quella di Minerva, dell'UISP, che ha denunziato la crisi istituzionale, prima che economica, del CONI, a quella del segretario della sezione del PRI, Lunetta, che attraverso una serie di esperienze ha inteso fornire valide indicazioni di lavoro.

Una prima presa di contatto, insomma, alla quale ne seguiranno altre dopo un più approfondito esame della situazione globale.

m. m.

Ieri sera al Palazzetto

Jacopucci ai punti su Benacquista

Jacopucci ha vinto ai punti la «sfida» con Benacquista. Il campione di Tarquinia dopo avere retto bene all'urto dell'avversario nelle prime riprese è passato al contrattacco nelle ultime tre conquistando un margine di punti striminzito sì, ma sufficiente a legittimare il verdetto dei giudici in suo favore. Il match è stato caratterizzato da un accentuato nervosismo di entrambi i pugili divisi da una fortissima rivalità; fra i due Jacopucci è stato quello che è riuscito meglio a «ragionare» confermandosi pugile di buon talento.

Nel sottoclou della serata il «napoletano» Zollo ha pareggiato con il romano Milone al termine di sei riprese duramente combattute. Avesse osato di più, il pupillo di Capo Repetto avrebbe potuto spuntarla tranquillamente perchè Milone, bravo con gli avversari che lo «aspettano», si trova notoriamente a mal partito con quelli che lo attaccano. Ma tant'è. Il marinaio è giovane ed ha tempo per buttare alle ortiche la sua ingenuità.

Il terzo match non è praticamente esistito: attaccato da Giorgi con una scarica a due mani Pegoli si è seduto sul ring ed ha atteso il «conto» dell'arbitro scrollando la testa. Chissà se si è convinto che il pugilato è una disciplina seria, difficile, dura, che non consente abbandoni e ritorni a ripetizione senza pagare un duro prezzo?

Interessanti gli incontri fra dilettanti: quello tra Segatori e Ravaioli di gran lunga il più bello. Segatori, soprattutto, merita di essere rivisto.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione:

DILETTANTI

LEGGERI: Ciancaglione (Salario) b. Conti (Sporting) ai punti.

WELTER: Di Cosimo (Torvajanica) b. Giammarco (San Giorgio) ai punti.

WELTER: Bambace (Boxe Roma) e Chierici (Sangiorgio) pari.

PIUMA: Segatori (Sporting) b. Ravaioli (Torvajanica) ai punti.

MOSCA: Busini (Sangiorgio) e Milizia (Centocelle) pari.

SUPERWELTER: Nobili (F. Oro) b. Loreti (Cinecittà) ai punti.

PROFESSIONISTI

SUPERLEGGERI: Zollo (Napoli) e Milone (Roma) pari in 6 x 3'.

MEDI: Jacopucci (Tarquinia) b. Benacquista (Roma) ai punti.

WELTER: Giorgi (Roma) b. Pegoli (Roma) K.O. al primo round.

Mercks-Sercu vincono ad Anversa

ANVERSA, 13

Il belga Eddy Merckx ha vinto in coppia con il connazionale Patrick Sercu la sei giorni ciclistica di Anversa totalizzando 680 punti.

La coppia composta dal belga Julien Stevens e dall'australiano Graeme Gilmore si è piazzata seconda con 562 punti davanti al francese Alain Van Lancker ed all'olandese Rene Pijnen Terzi con 448 punti.

Confermata all'Inter l'ammenda UEFA

ZURIGO, 14.

La commissione d'appello dell'UEFA, riunitasi oggi a Zurigo, fra gli altri provvedimenti presi, ha confermato l'ammenda di 15.000 franchi svizzeri (quattro milioni di lire) all'Inter. Inoltre ha respinto il ricorso del Derby County, confermando la qualificazione ai quarti della squadra jugoslava del Velez Mostar che ora dovrà incontrare gli olandesi del Twente Enschede.

La «campestre» UISP domani ad Acilia

Dopo il successo ottenuto domenica scorsa dalla quarta «campestre» indetta dall'UISP Roma nel quadro del Palio delle Circoscrizioni, domattina ad Acilia (ritrovo alla stazione metropolitana di Acilia alle 8,30) avrà luogo la quinta prova alla quale parteciperanno un gran numero di concorrenti.

dolori reumatici

la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.

POMATA THERMOGÈNE

D. Reg. 8231 D. P.6879 / 8.4.66